
**Deliberazione della Giunta regionale
15 giugno 2020, n. 709**

Legge Regionale 19 luglio 1992, n. 29 - "Disciplina del servizio volontario di Vigilanza Ecologica". Approvazione del profilo professionale di "Guardia Volontaria Ecologica (G.E.V.)" e del relativo standard formativo.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare il profilo professionale e lo standard formativo di "Guardia Ecologica Volontaria (G.E.V.)", come definito nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di inserire il profilo professionale indicato nell'allegato "B" della D.G.R. n. 1412 del 22 dicembre 2014;
- di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

Allegato "A"

STANDARD PROFESSIONALE

“Guardia Ecologica Volontaria (GEV)”

Descrizione del profilo professionale

La guardia ecologica volontaria si occupa di segnalare agli organismi competenti le alterazioni ambientali, ipotizzandone, ove possibile, cause e conseguenze e seguono gli effetti degli interventi di risanamento ambientale. In questo senso collabora, operando secondo le direttive da questi emanate, con gli enti e gli organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di: inquinamento idrico, acustico e atmosferico; gestione integrata dei rifiuti; escavazioni di materiali litoidi; polizia idraulica; protezione della fauna e della flora; esercizio della caccia e della pesca; tutela del patrimonio naturale e paesistico; difesa dagli incendi boschivi; osservanza delle prescrizioni di polizia forestale; tutela degli animali da affezione e biodiversità. A tal fine accerta nei limiti dell'incarico ricevuto le violazioni, comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative, di disposizioni di leggi o di regolamenti nelle materie di protezione del patrimonio naturale e dell'ambiente, tra cui anche quelle relative alle oasi e zone di ripopolamento e cattura, nonché le violazioni dei provvedimenti istitutivi di parchi e riserve e dei relativi strumenti di pianificazione e attuazione. Inoltre, può collaborare con le autorità competenti nei soccorsi in caso di pubbliche calamità o di emergenze di carattere ecologico.

È in grado di espletare i suoi compiti sia in autonomia che in gruppo, relazionandosi sempre con l'associazione di riferimento e con le autorità preposte.

La guardia ecologica volontaria effettua il servizio volontario di vigilanza in seguito alla frequenza di un corso di formazione e superamento dell'esame finale. La nomina delle guardie ecologiche volontarie è sottoposta all'approvazione del Prefetto.

U.C. 1 – Gestione dei rapporti con i diversi soggetti ed amministrazioni pubbliche che operano nel campo della tutela ambientale	
Descrizione della performance: Tenere i rapporti con i soggetti di riferimento territorialmente competenti secondo i protocolli, le procedure previste e gli impegni assunti, nonché i rapporti con le amministrazioni pubbliche che operano nel campo della tutela ambientale attivando scambi di dati e informazioni utili all'attività di vigilanza.	
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Instaurare e mantenere regolari rapporti con il/i coordinatore/i territorialmente competente/i condividendo risultati e obiettivi delle attività di vigilanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture, funzioni e ruoli di soggetti e amministrazioni pubbliche che operano nel campo della tutela ambientale

<ul style="list-style-type: none"> • Tenere i rapporti con i collaboratori e/o le squadre responsabili delle attività di vigilanza sulla base di incarichi e ruoli attribuiti e condivisi • Gestire eventuali conflitti o criticità con il coordinatore e/o colleghi con l'obiettivo del mantenimento di un clima di trasparenza e collaborazione • Comunicare, secondo le modalità previste, con i soggetti e le amministrazioni pubbliche che operano nel campo della tutela ambientale al fine di intraprendere uno scambio di dati necessari per l'espletazione dell'attività di vigilanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture, funzioni e ruoli delle associazioni di guardie ecologiche volontarie • Regolamento dell'associazione delle guardie volontarie ecologiche • Elementi di comunicazione efficace • Tecniche di gestione dei conflitti interpersonali • Teorie e tecniche di comunicazione efficace e di ascolto attivo
---	--

U.C. 2 – Organizzazione dell'attività di vigilanza ecologica

Descrizione della performance: Organizzare l'attività di vigilanza finalizzata alla rilevazione di eventuali violazioni della normativa ambientale e di tutela del patrimonio naturale e paesistico, predisponendo gli strumenti e i DPI necessari, tenendo conto del luogo di perlustrazione e del tipo di segnalazione ricevuta.

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Individuare il luogo oggetto della sorveglianza mediante lettura di carte geografiche • Individuare eventuali vincoli normativi relativi al luogo oggetto della sorveglianza • Individuare le attrezzature necessarie alla sorveglianza in relazione al luogo e alla tipologia di anomalia segnalata • Predisporre gli strumenti, la documentazione e i DPI necessari per svolgere l'attività di vigilanza • Verificare il corretto funzionamento degli strumenti necessari per svolgere l'attività di vigilanza • Concordare le modalità di svolgimento dell'attività di vigilanza con colleghi in base alle indicazioni ricevute dal coordinatore territorialmente competente 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologie e caratteristiche di carte geografiche (topografiche, tematiche, ecc.) • Modalità e tecniche di lettura delle carte geografiche (topografiche, tematiche, ecc.) • Normative relative alla tutela ambientale • Normativa relativa ai vincoli naturalistici e paesaggistici • Regolamento dell'associazione delle guardie volontarie ecologiche • Tipologie e caratteristiche di DPI • Tipologie e caratteristiche degli strumenti necessari (per l'orientamento, per la rilevazione di anomalie, ecc.) all'attività di vigilanza ecologica • Modalità e tecniche di utilizzo degli strumenti necessari (per l'orientamento, per la rilevazione di

<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare l'attività di vigilanza in autonomia, se necessario, secondo le indicazioni ricevute dal coordinatore territorialmente competente 	<p>anomalie, ecc.) all'attività di vigilanza ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità di verifica del corretto funzionamento degli strumenti necessari (per l'orientamento, per la rilevazione di anomalie, ecc.) all'attività di vigilanza ecologica • Modalità di conduzione dell'attività di vigilanza ecologica in autonomia e squadra
---	---

U.C. 3 – Esecuzione dell'attività di vigilanza ecologica

Descrizione della performance: Eseguire l'attività di vigilanza attraverso perlustrazione territoriale finalizzata alla rilevazione di eventuali violazioni della normativa ambientale e di tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, realizzando rilievi fotografici, registrazioni e georeferenziazione di eventuali violazioni, mediante l'utilizzo di apposite attrezzature, strumenti e DPI tenendo conto delle normative vigenti, compresa quella sulla sicurezza.

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Identificare e valutare fattori di rischio per la sicurezza e la salute, generali e connessi all'attività di vigilanza ecologica • Riconoscere eventuali violazioni della normativa ambientale e/o di tutela naturalistica e paesaggistica • Individuare i settori di intervento ammessi dalla normativa per la vigilanza ecologica • Produrre le prove di eventuali violazioni riscontrate (rilievi fotografici, registrazioni video, ecc.) • Geo referenziare le eventuali violazioni riscontrate mediante l'utilizzo di appositi strumenti, verificando la corretta funzionalità • Gestire, secondo le modalità previste e argomentazioni adeguate, eventuali lamenti/disapprovazioni/minacce da parte del trasgressore • Rilevare e gestire, secondo le modalità e procedure previste, eventuali guasti e/o danni all'attrezzatura e ai mezzi di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologie e caratteristiche di carte geografiche (topografiche, tematiche, ecc.) • Modalità e tecniche di lettura delle carte topografiche geografiche (topografiche, tematiche, ecc.) • Normative relative alla tutela ambientale • Normativa relativa ai vincoli naturalistici e paesaggistici • Tipologie e caratteristiche degli strumenti di orientamento (GPS, bussola, ecc.) • Modalità e tecniche di utilizzo degli strumenti di orientamento (GPS, bussola, ecc.) • Modalità di conduzione dell'attività di vigilanza ecologica in autonomia e squadra • Tipologie e caratteristiche degli strumenti di rilevazione (rilevatore ottico in parallasse, rilevatore magnetico, rilevatore di microchip, rilevatore di radioattività, ecc.) • Tipologie e caratteristiche degli strumenti per la realizzazione di rilievi fotografici

	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e tecniche di realizzazione di rilievi fotografici • Tipologie e caratteristiche degli strumenti per la realizzazione di videoregistrazioni • Modalità e tecniche di realizzazione di videoregistrazioni • Tipologie e caratteristiche degli strumenti per la georeferenziazione • Modalità e tecniche di georeferenziazione • Normativa sulla sicurezza e specifiche procedure • Tecniche di gestione dei conflitti interpersonali
--	--

U.C. 4 – Analisi delle evidenze rilevate e produzione della documentazione dell'attività di vigilanza ecologica

Descrizione della performance: Registrare le attività di vigilanza effettuate e gli esiti delle stesse, analizzando i dati concernenti le caratteristiche dei territori vigilati, utilizzando anche i servizi informativi territoriali disponibili relativi a ciascun territorio, per identificare i vincoli su esso esistenti, effettuando verifiche su dati catastali attinenti situazioni rilevate rispettando le normative in materia di accesso e trattamento dei dati sensibili e predisporre le necessarie comunicazioni alle autorità competenti delle violazioni rilevate

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i dati risultanti dalle rilevazioni ottiche, magnetiche, di radioattività, dalle foto e dalle videoregistrazioni • Riconoscere i diversi moduli previsti per registrare le attività di perlustrazione effettuate • Redigere e diverse tipologie di documento di registrazione (verbale di servizio, di accertamento, di sequestro, amministrativo, ecc.) indicando le eventuali violazioni riscontrate durante l'attività di vigilanza ecologica • Interrogare le banche dati dei Servizi informativi territoriali disponibili per reperire dati/informazioni • Verificare i dati catastali del luogo oggetto della vigilanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di analisi dei risultati dati da rilevazioni ottiche • Tecniche di analisi dei risultati dati da rilevazioni magnetiche • Tecniche di analisi dei risultati dati da rilevazioni di radioattività • Tecniche di analisi di rilievi fotografici • Tecniche di analisi di videoregistrazioni • Tipologie e caratteristiche di verbali (di servizio, di accertamento, di sequestro amministrativo, ecc.) • Modalità di compilazione dei verbali (di servizio, di accertamento, di sequestro amministrativo, ecc.) • Tipologie e caratteristiche di sistemi informativi territoriali • Metodi di utilizzo di sistemi informativi territoriali • Metodi di utilizzo del Casellario catastale

<ul style="list-style-type: none">• Compilare eventuali documenti relativi all'utilizzo di mezzi, attrezzature, strumenti usati durante la vigilanza ecologica• Confrontarsi con colleghi e coordinatore territorialmente competente in caso di dubbi e criticità rilevate• Predisporre il fascicolo e inviarlo, secondo le modalità previste, alle autorità competenti riportando tutte le informazioni utili relative a eventuali infrazioni/reati rilevati e al trasgressore	<ul style="list-style-type: none">• Elementi di Diritto amministrativo, privato, penale e normative sulle sanzioni• Strutture, funzioni e ruoli di soggetti e amministrazioni pubbliche che operano nel campo della tutela ambientale• Modalità di comunicazione con soggetti e amministrazioni pubbliche che operano nel campo della tutela ambientale
---	---

STANDARD FORMATIVO

La formazione iniziale e la formazione periodica della Guardia Ecologica Volontaria deve essere progettata ed erogata nel rispetto del presente standard formativo.

Requisiti minimi di percorso

Il corso di formazione iniziale è articolato in 120 ore complessive suddivise in parte teorica ore 60 e pratica ore 60. Esame finale ore 8, al di fuori del monte ore corso.

Articolazione del corso di formazione

Aree tematiche		ore
Giuridica-ambientale	Gestione dei rapporti con i diversi soggetti e amministrazioni pubbliche che operano nel campo della tutela ambientale	24
	Esecuzione dell'attività di vigilanza ecologica	
	Analisi delle evidenze rilevate e produzione della documentazione dell'attività di vigilanza ecologica	
Tecnica professionale	Esecuzione dell'attività di vigilanza ecologica	24
	Analisi delle evidenze rilevate e produzione della documentazione dell'attività di vigilanza ecologica	
Psicologica	Gestione dei rapporti con i diversi soggetti e amministrazioni pubbliche che operano nel campo della tutela ambientale	4
	Esecuzione dell'attività di vigilanza ecologica	
Organizzativa	Organizzazione dell'attività di vigilanza ecologica	8
Pratica	Esercitazioni pratiche	60
TOTALE		120

Esame Finale	8
---------------------	----------

L'utilizzo delle modalità formative FAD e/o e-learning è consentito per i moduli formativi riguardanti gli aspetti teorici del percorso.

La percentuale massima consentita di impiego delle suddette modalità è pari al 30% del monte ore complessivo del corso, al netto dell'eventuale pratica/tirocinio/stage.

L'attivazione di percorsi in modalità di formazione a distanza deve essere specificatamente autorizzata e subordinata all'acquisizione di informazioni dettagliate ed esaurienti su:

- a) gli elementi identificativi del progetto formativo;
- b) la descrizione delle modalità in cui si realizzerà l'interazione didattica a distanza;

- c) calendario, luoghi/orari di svolgimento dell'attività didattica e presenza di tutor multimediali;
- d) i media utilizzati e la loro validazione da parte della Regione;
- e) le modalità di valutazione dell'apprendimento previste;
- f) la documentazione delle attività mediante tenuta di registri e/o report automatici prodotti dai sistemi informativi

Il tirocinio/stage e le ore di esercitazione pratica devono essere realizzati sempre in presenza.

Requisiti di ammissione al percorso

I requisiti di accesso al percorso formativo sono:

- 1) età non inferiore ai 18 anni;
- 2) titolo di studio: Diploma di istruzione di secondo grado o già in possesso di un decreto di guardia giurata;
- 3) non avere ricevuto condanne penali o procedimenti penali in atto, in base al Testo Unico della Pubblica Sicurezza (TULPS) art. 134 del Regio Decreto del 26 settembre 1935, n. 1952 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per i cittadini stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, almeno di livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

I cittadini extracomunitari devono disporre di regolare permesso di soggiorno valido per l'intera durata del percorso o dimostrare l'attesa di rinnovo documentata dall'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo del titolo di soggiorno.

Soggetti formatori

Il corso di formazione può essere erogato, in forma singola o associata, da Organismi di formazione accreditati dalla Regione Marche ai sensi delle D.G.R. n. 62/2001, 2164/2001 e s.m.i. e in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008. La macro-tipologia formativa nella quale il Soggetto formatore deve essere accreditato in fase di effettiva erogazione del corso fa riferimento alle diverse tipologie di destinatari, vale a dire:

- Formazione superiore
- Formazione continua

Gli organismi che avanzano le proposte in forma associata, devono essere tutti accreditati come sopra.

Requisiti del soggetto erogatore e professionali dei Docenti

L'Ente di formazione deve garantire i seguenti requisiti minimi:

1. Ente organizzatore:
 - Ente di Formazione con sede accreditata nella Regione Marche per la Formazione continua e Formazione superiore.
2. Professionalità:
 - Docenti:
 - TEORIA: Laurea o Diploma universitario, con comprovata esperienza almeno triennale in ambito dell'attività di riferimento;
 - PRATICA: Laurea o Diploma o Esperti del settore professionale con esperienza didattica/professionale, almeno triennale, in materia tecnica attinente all'attività di riferimento.

Per i docenti appartenenti alle Forze di Polizia è richiesta un'esperienza nel settore almeno triennale.

Per il corretto ed efficiente svolgimento del corso possono essere previste altre figure di supporto al corso, quali tutor da individuarsi in relazione alle specificità del progetto formativo.

3. Strutture e attrezzature necessarie:
 - Aula per lezioni teoriche dotata di postazioni individuali e dispositivi didattici ad uso didattico conformi alla normativa vigente.
 - La formazione erogata in e-learning deve essere svolta con modalità che ne consentano la tracciabilità.

Riconoscimento di crediti formativi

La valutazione dei crediti formativi, su documentazione formale, spetta all'Ente di formazione accreditato; tale documentazione è mantenuta agli atti dell'Ente di formazione.

Formazione delle classi e assenze

Il numero massimo di allievi ammissibili alla frequenza di ciascun corso è pari a massimo 18 unità, compresi gli eventuali uditori, come disposto dalla Delibera 802/2012 e dalla Delibera 19/2020.

La percentuale di assenze consentite è pari al 10% del monte-ore previsto.

L'Organismo di formazione, in fase di progettazione dell'intervento, può prevedere modalità e tempi di recupero.

Esame finale

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno il 90% delle ore complessive del percorso formativo.

L'esame finale è di tipo teorico-pratico finalizzata a verificare l'acquisizione delle conoscenze e abilità pratiche e tecniche previste dal profilo ed il conseguimento delle competenze che lo compongono.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

La commissione d'esame, su richiesta dell'Ente di formazione, è nominata dalla Regione Marche. Il Presidente è un funzionario della Regione ed è composta da:

- due esperti in discipline ecologiche e ambientali;
- un esperto in legislazione in materia ambientale;
- un funzionario di pubblica sicurezza, designato dal Prefetto.

Al superamento dell'esame finale, il soggetto formatore rilascia al partecipante un attestato di frequenza e profitto di "Guardia Ecologica Volontaria – GEV", i cui contenuti minimi sono quelli previsti dal presente documento.

La nomina di GEV è sottoposta all'approvazione del Prefetto e alla prestazione del giuramento davanti al Sindaco.

Il mancato superamento della prova finale non consente il rilascio dell'attestato di frequenza con profitto, né la nomina di GEV.

Formazione periodica

Coloro che conseguono l'attestato di frequenza e la nomina hanno l'obbligo di frequentare eventi formativi di aggiornamento per un monte ore complessivo di almeno 30 ore in un arco temporale pari a 3 anni.

Al termine di ciascun evento di aggiornamento, il Soggetto attuatore rilascia una "Attestazione di frequenza" contenente il tema e la durata dell'evento.